

SOS MOLESTIE

VADEMECUM PER GIORNALISTE E GIORNALISTI

EVENTO MARTEDI 11 MARZO ORE 13-16

via delle Botteghe Oscure 54, Roma



La consigliera di parità
Luigia Ierace – *GiULIA Giornaliste*

VADEMECUM

**CONTRO
MOLESTIE
E INTIMIDAZIONI
NEL MONDO DEL
GIORNALISMO**

A CURA DI



A CHI RIVOLGERSI

La condotta molesta (persistente nel tempo, ovvero particolarmente grave) posta in essere da un collega e/o da un superiore gerarchico, tale anche da creare un'atmosfera intimidatoria, può essere denunciata personalmente alle forze dell'ordine, ma anche alla **Consigliera di parità** che, a titolo gratuito, interviene quale pubblico ufficiale.

Questo garantisce la tempestività dell'intervento e la possibilità di porre subito un freno alle condotte moleste

LA CONSIGLIERA DI PARITÀ CONTRO LE DISCRIMINAZIONI

La Consigliera di parità opera sul territorio offrendo una concreta ed adeguata assistenza ogni qualvolta una lavoratrice o un lavoratore, nello svolgimento del proprio rapporto di lavoro, denuncia una violazione della normativa antidiscriminatoria ai sensi del Codice delle pari opportunità tra uomo donna (d.leg. 198/2006).

Le molestie sui luoghi di lavoro sono considerate discriminazioni e possono essere sanzionate in via alternativa oppure congiunta, sia in sede penale come reati, che in sede civile con la possibilità di risarcimento del danno patrimoniale, biologico e morale.

IL CONCETTO DI LUOGO DI LAVORO



Il concetto di luogo di lavoro in ambito giornalistico oggi è talmente dilatato che va ben oltre la classica redazione fisica per arrivare all'online, freelance, all'universo che ruota intorno ai media, comprendendo quindi anche i luoghi della formazione.

COSA FA LA CONSIGLIERA DI PARITÀ

La Consigliera di parità, nella massima privacy sostiene la lavoratrice o il lavoratore offrendo consulenze, incontrando le aziende, promuovendo soluzioni transattive nell'ambito dell'**azione conciliativa** e di **mediazione** oppure **ricorrendo in giudizio** innanzi al Giudice del Lavoro, al Tar, sia su delega della lavoratrice o del lavoratore, o intervenendo ad adiuvandum nei giudizi da loro promossi.

IN SINTESI

- L'intervento della consigliera è su istanza della lavoratrice
- La sua consultazione è a titolo gratuito
- Nell'esercizio delle proprie funzioni riveste la qualifica di pubblico ufficiale ed ha l'obbligo di segnalare all'autorità giudiziaria i reati di cui viene a conoscenza.

A CHI RIVOLGERSI

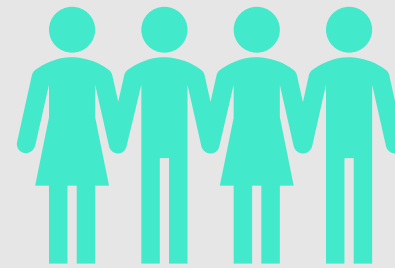
Le lavoratrici e i lavoratori in caso di discriminazioni possono rivolgersi alla Consigliera di Parità del territorio dove si trova il luogo di lavoro.

Le discriminazioni di genere (comprese le molestie e le molestie sessuali) sono **individuali** quando colpiscono una singola lavoratrice o un singolo lavoratore.



Le discriminazioni **individuali** sono trattate dalle **Consigliere provinciali di parità**

Le discriminazioni di genere sono **collettive** quando colpiscono una pluralità di lavoratrici o di lavoratori.



Le discriminazioni **collettive** sono trattate dalle **Consigliere regionali di parità**.

CHI È LA CONSIGLIERA NAZIONALE DI PARITÀ

La Consigliera di Parità è una figura istituita a livello nazionale, regionale e provinciale ed è disciplinata dal Decreto legislativo 198/2006 “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna”.

La Consigliera nazionale di Parità è nominata con decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro per le Pari Opportunità, tra persone che abbiano specifiche competenza ed esperienza pluriennale in materia di lavoro femminile, di normative sulla parità e pari opportunità nonché di mercato del lavoro. Dura in carica 4 anni ed è rinnovabile per una sola volta.

DA NON CONFONDERE

Il ruolo non è però da confondere con la Presidente delle Commissioni regionali e/o provinciale per le pari opportunità che invece sono scelte in ambito regionale ed esercitano un ruolo consultivo e di proposta per rimuovere gli ostacoli limitativi della parità stabilita dall'art. 3 della Costituzione e dalle Leggi.

DI COSA SI OCCUPA



La Consigliera nazionale di Parità si occupa della trattazione dei casi di discriminazione di genere sul lavoro di rilevanza nazionale e della promozione di pari opportunità per lavoratrici e lavoratori, anche con organismi nazionali competenti in materia di politiche attive del lavoro, formazione e conciliazione.



La Consigliera nazionale di Parità è componente del Comitato Nazionale di Parità e coordina la Conferenza Nazionale delle Consigliere e dei Consiglieri di Parità, con il compito di rafforzare le loro funzioni, accrescere l'efficacia della loro azione, di consentire lo scambio di informazioni, esperienze e buone prassi.



L'ufficio della Consigliera nazionale di Parità è ubicato presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; è funzionalmente autonomo, dotato del personale, delle apparecchiature e delle strutture necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.

LE CONSIGLIERE REGIONALI E PROVINCIALI DI PARITÀ'

- Le **Consigliere regionali di parità**, effettive e supplenti, sono nominate con decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, su designazione dell'ente locale a seguito di procedura comparativa tra persone aventi requisiti di specifica esperienza pluriennale in materia di lavoro femminile, normativa sulle pari opportunità e mercato del lavoro.
- La stessa procedura è prevista anche per le **Consigliere provinciali di parità**.

COSA FANNO?

Anche le Consigliere regionali e provinciali di parità svolgono funzioni di promozione e di controllo dell'attuazione dei principi di uguaglianza, di opportunità e di non discriminazione tra donne e uomini nel lavoro con impegno, peraltro, di diffondere le politiche di genere nella società.

Intervengono su istanza della lavoratrice. La loro consultazione è a titolo gratuito. Sono pubblici ufficiali, nell'esercizio delle loro funzioni, e hanno l'obbligo di segnalazione all'autorità giudiziaria dei reati di cui vengono a conoscenza per ragione del loro ufficio. Quindi possono agire per l'accertamento delle discriminazioni, rispettivamente a carattere collettive e individuali (sono tali anche le molestie) e la rimozione dei loro effetti.

PROTOCOLLI D'INTESA

Le Consigliere di parità possono stilare protocolli di intesa nell'ambito della propria attività istituzionale. In particolare, nella Regione Liguria, nel 2019, poi aggiornato nel 2024, è stato siglato il Protocollo di intesa sulle molestie e violenza nei luoghi di lavoro, che ha tra i suoi firmatari anche l'Ordine dei giornalisti Liguria, CPO FNSI (Federazione Nazionale Stampa Italiana), USSI Liguria (Unione Stampa Sportiva Italiana)

Un modello che si potrebbe mutuare o implementare in tutte le regioni. Un invito a segnalare altre intese siglate sui territori

CONSIGLIERE DI PARITA' REGIONALI

Consigliere di Parità Nazionali Filomena D'ANTINI (effettiva) - Agnese Nadia CANEVARI (supplente) - Via Flavia, 6 00187 Roma, tel 06.4683

REGIONE	COGNOME	NOME	TELEFONO ISTITUZIONALE	MAIL ISTITUZIONALE	SEDE UFFICIO
ABRUZZO	GUARRACINO	ANNA MARIA RITA	085 7672594 cell. 3288787400	consigliera_parita@regione.abruzzo.it ; consigliereparita@pec.regione.abruzzo.it	Regione Abruzzo - Via Passolanciano 75, Pescara
BASILICATA	PIPPONZI	IVANA ENRICA	0971 666113 - 0971 669231	consigliereregionaleparita@regione.basilicata.it ; consigliereregionaleparita@pec.regione.basilicata.it	Regione Basilicata - Via Vincenzo Verrastro 6 - Potenza
CALABRIA	STUMPO	ANTONIETTA		uff.cons.parita@regione.calabria.it ;	Regione Calabria - Palazzo Iole Santelli - Viale Europa, località Germaneto - Catanzaro
CAMPANIA	LOMAZZO	DOMENICA MARIANNA	081 7966357	consiglieradiparita@regione.campania.it ; consiglieradiparita@pec.regione.campania.it	Centro direzionale Isola 6 - Napoli
EMILIA-ROMAGNA	ALVISI	SONIA	051 5273644	consparita@regione.emilia-romagna.it	Regione Emilia-Romagna Viale A.Moro, 50 - Bologna
FRIULI	LIMPIDO	ANNA		cons.par@regione.fvg.it	Via San Francesco 37 - Trieste
LAZIO	D'ORO	SILVIA	0651685646 - 06 51686772	consiglieradiparita@regione.lazio.it ; consiglieradiparita@pec.regione.lazio.it	Regione Lazio - Via Cristoforo Colombo 212 - Roma
LIGURIA	AMORETTI	LAURA	010 5485270	consigliereparita@regione.liguria.it ;	Regione Liguria - Via Fieschi, 17 - Genova
LOMBARDIA	GANDOLFI	ANNA MARIA	02 67650342	consigliera_di_parita@regione.lombardia.it ;	Regione Lombardia Palazzo Lombardia, Piazza Città di Lombardia 1 - Milano
MARCHE	ACCIARRI	MONICA		monica.acciarri@regione.marche.it ; consiglieradiparita@regione.marche.it ; pec: regione.marche.consiglieradiparita@emarche.it	Regione Marche Via Tiziano 44 - Ancona
MOLISE	CENNAMO	GIUSEPPINA	330311100	pinacennamo@studiolegaleguida.com ; consparita@cert.regione.molise.it	Regione Molise Via Genova, 11 - Campobasso
PIEMONTE	MANTINI	ANNA	011 4325971	segreteria@regione.piemonte.it ; consiglieradiparita@cert.regione.piemonte.it ;	Regione Piemonte Piazza Piemonte 1 -Torino
PUGLIA	RUCCIA	LELLA	080 5406451	consigliereparita@regione.puglia.it	Regione Puglia Via Gentile, 52 - Bari
SARDEGNA	PUTZOLU	MARIA TIZIANA	070 6065545 - 656	consigliereparita@regione.sardegna.it ; consigliereparita@pec.regione.sardegna.it ;	Regione Sardegna Viale Trieste, 115 - Cagliari
SICILIA	GALVANO	ANGELA MARIA SERENA			
TOSCANA	MAESTRELLI	MARIA GRAZIA	055 4382420	consigliereparita@regione.toscana.it ; consigliereparitatoscana@postacert.toscana.it	Regione Toscana Via Luca Giordano, 13 (ex Meyer pad . Cocchi) - Firenze

I CONTATTI

Il Vademecum presenta
un elenco dei riferimenti
della Consigliera nazionale
e delle Consigliere
regionali di parità

RISULTATI ATTIVITA' ANTIDISCRIMINTORIA

CASI DI MOLESTIE E MOLESTIE SESSUALI PER SESSO E TERRITORIO PERVENUTI ALLE CONSIGLIERE DI PARITA' - ANNO 2023

TIPOLOGIA/TERRITORI	NORD		CENTRO		SUD		TOT		GENERALE
	F	M	F	M	F	M	F	M	
INDIVIDUALI									
Molestie	38	6	22	1	7	4	67	11	78
Molestie sessuali	61	0	3	0	0	0	64	0	64
TOT	99	6	25	1	7	4	131	11	142
COLLETTIVE									
Molestie	0	0	1	0	0	0	1	0	1
Molestie sessuali	13	0	0	0	0	0	13	0	13
TOT	13	0	1	0	0	0	14	0	14
TOTALE CASI									156

Fonte: rapporti annuali CdP, elaborazione propria Staff CNP

I NUMERI

Nel 2023 sono state 2380 le persone che si sono rivolte alle consigliere di parità per denunciare casi di discriminazione, il 42% dei quali si sono rivelati effettivi casi di discriminazione di genere sul lavoro che le consigliere hanno preso in carico.

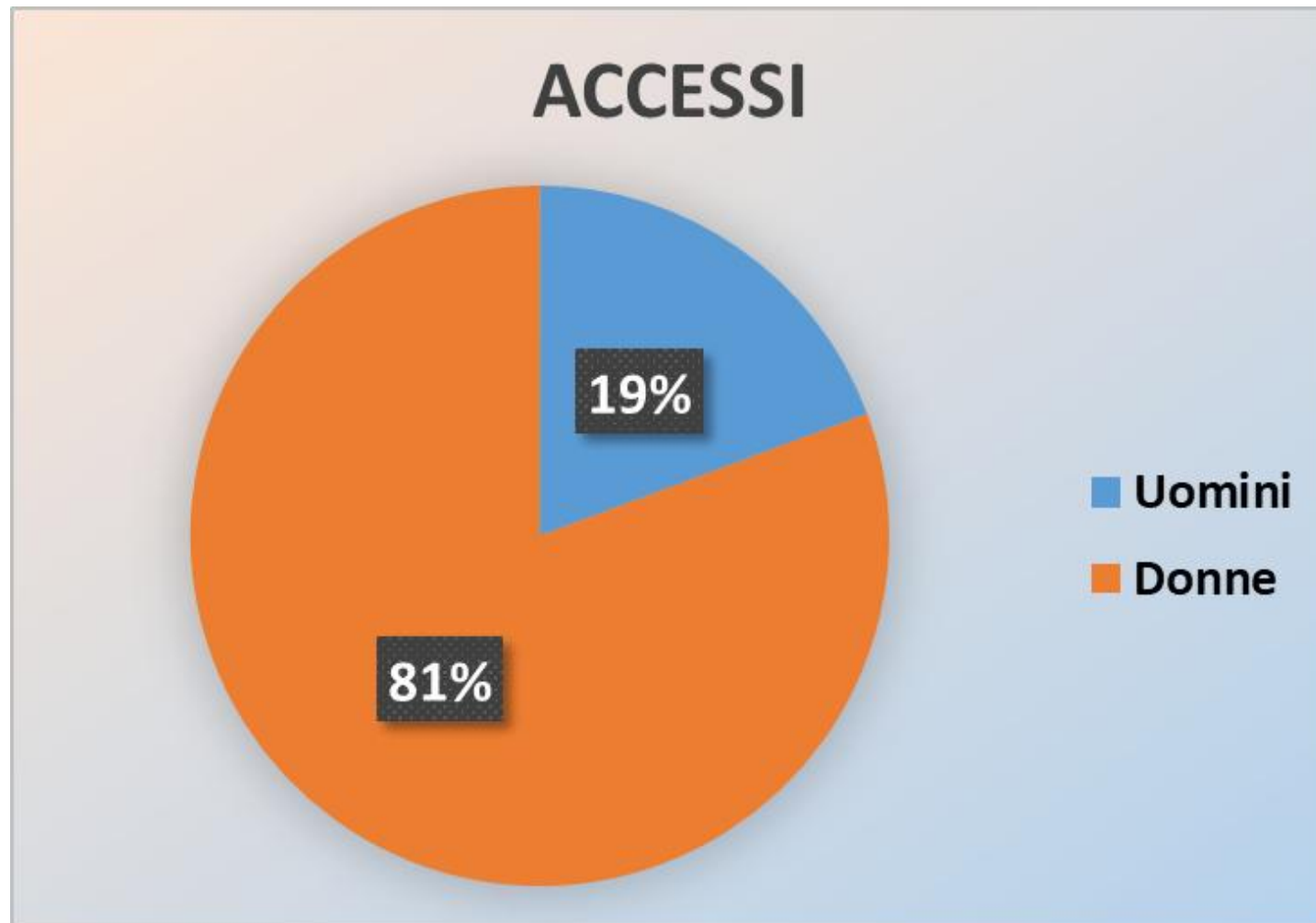
L'81% dei casi segnalati è rappresentato da donne che si sono rivolte alle consigliere per problemi di conciliazione e orario di lavoro, seguiti da quelli connessi a maternità e, per l'appunto, a molestie anche di natura sessuale.

Nel 2023 (i dati del 2024 sono in corso di elaborazione) gli uffici delle Consigliere di parità hanno trattato oltre 100 casi tra molestie e molestie sessuali sul luogo di lavoro.

DISCRIMINAZIONI INDIVIDUALI ANNO 2023

**Totale accessi presso gli
uffici delle consigliere di
parità per genere**

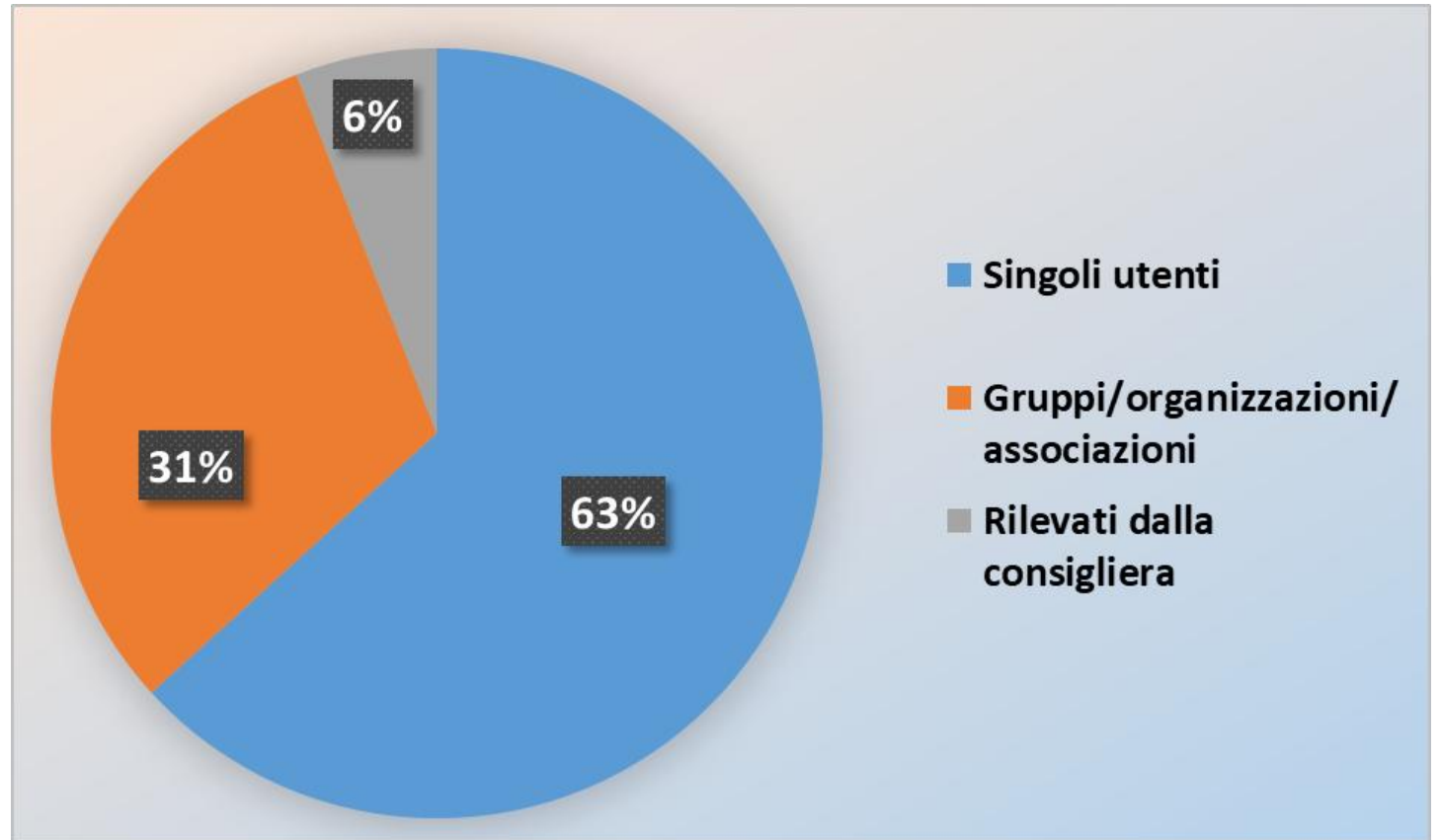
Fonte: rapporti annuali CdP



DISCRIMINAZIONI COLLETTIVE ANNO 2023

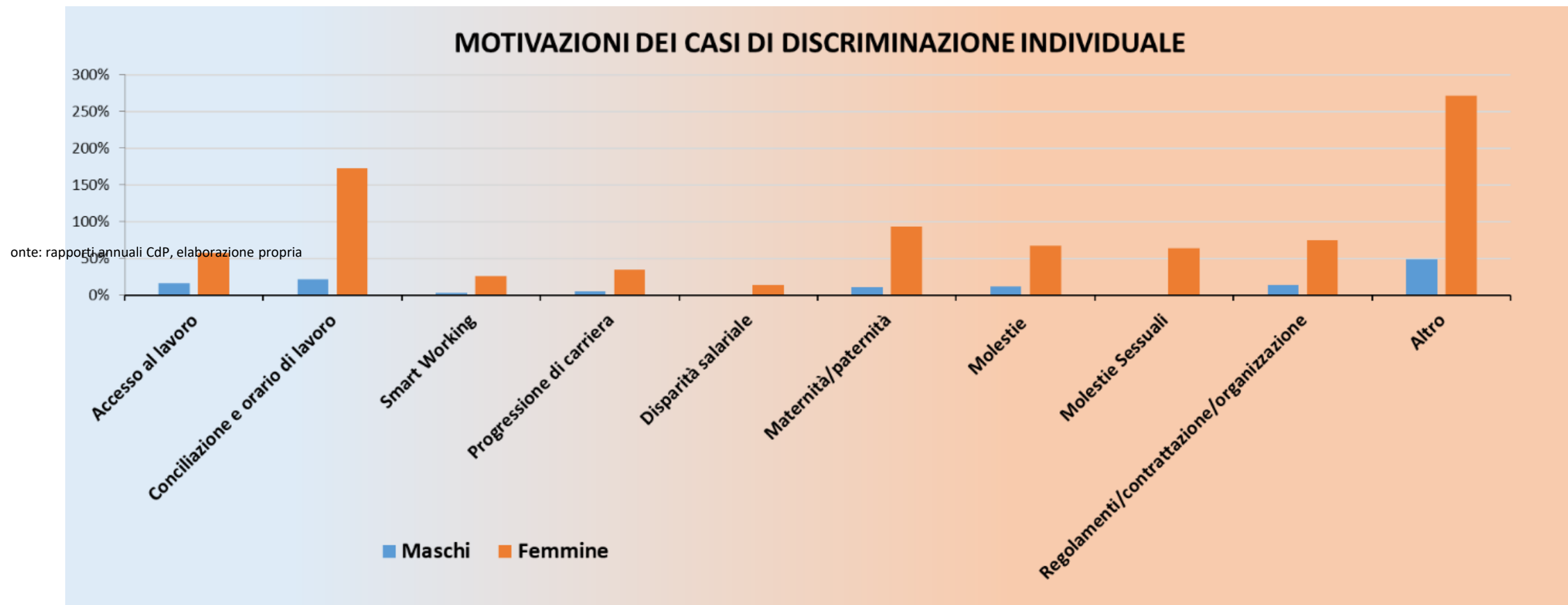
**Totale accessi presso gli
uffici delle consigliere di
parità per genere**

Fonte: rapporti annuali CdP

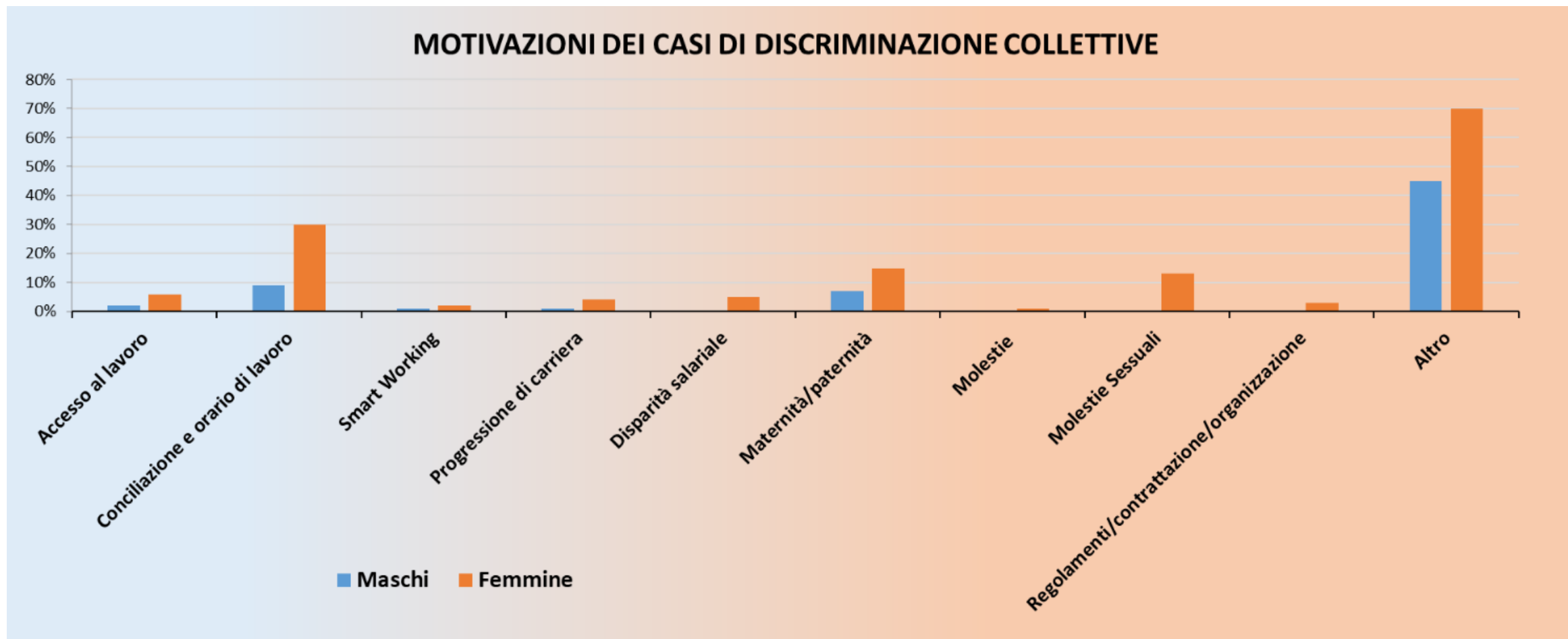


Oltre al dato numerico degli accessi, le motivazioni dei casi di discriminazione individuale che nel 2023 presentati agli uffici delle consigliere nei territori

L'incidenza delle molestie e molestie sessuali è stato per il periodo osservato pari a circa il 6% sul totale degli accessi, e riguarda i casi di discriminazione individuale.



Ecco le motivazioni dei casi di discriminazione individuale che nel 2023 presentati agli uffici delle consigliere nei territori



Fonte: rapporti annuali CdP

I REATI ON LINE CONTRO LA PERSONA

E non bisogna dimenticare che le molestie sono un reato, non una semplice “pacca” o una “battuta”. Sono reati contro la persona e sono consumati anche on line. Guardando ai dati della Polizia Postale e della Sicurezza Cibernetica (al 31 dicembre 2024) 2024 i reati on line contro la persona (includono diffamazione, minacce, estorsioni sessuali e altre forme di abuso che possono avvenire attraverso Internet) sono stati complessivamente 9.300 con 1.393 indagati e 315 perquisizioni. Nel 2023 erano 9.538 con 1.249 indagati e 257 perquisizioni. In particolare, nell’anno appena trascorso, le molestie online (comportamenti intimidatori o molesti attuati attraverso strumenti digitali quali social media e-mail o messaggi, art. 660 c.p.) sono state 545 (335 vittime donne) e 83 le persone indagate. Nel 2023, erano 631 (444 vittime donne) e 74 le persone indagate.

Nel 2024 le denunce per molestie online hanno registrato una diminuzione del 14% rispetto all’anno precedente tuttavia è stato osservato un aumento del 12% delle vittime maschili e una diminuzione del 25% delle vittime femminili che rappresentano il 61% del totale. Le persone indagate per tali reati sono aumentate del 12%.